

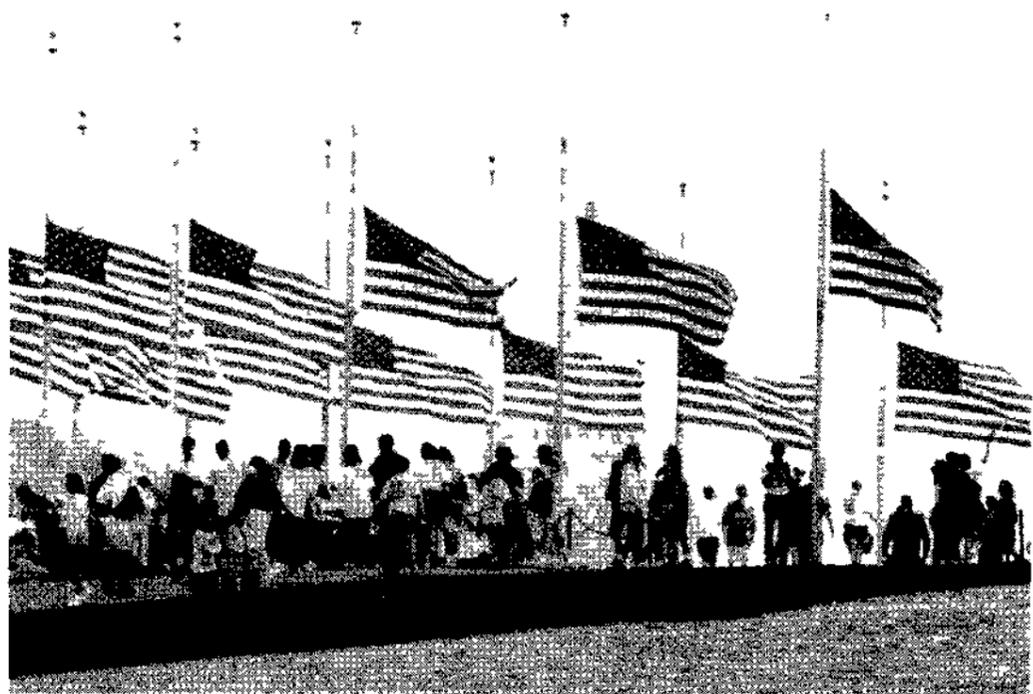
STRAGE DI OKLAHOMA CITY.

Janet Reno conferma la cattura dei responsabili Sfuma la pista mediorientale. Sale il bilancio delle vittime

Si cercano morti in altri edifici della zona

La ricerca delle vittime dell'attentato all'Alfred Murrah Building di Oklahoma City si è allargata ieri ad altri edifici dopo il ritrovamento di due corpi nel palazzo che si trova di fronte agli uffici governativi...

Ritardo nell'aggiornamento del bilancio è dovuto alla necessità di portare le salme nell'obitorio e identificarle, un compito non sempre facile dato le condizioni sfavorevoli di molte delle vittime.



Bandiere a mezz'asta a Washington in segno di lutto per le vittime di Oklahoma

Joe Marquette / Ap

Rischia 20 anni per una falsa minaccia di bomba a Boston

Walter Ray Hill cercando di fargli infliggere la pena massima prevista dalla legge. La centralista della polizia è riuscita a rintracciare il telefono dal quale è stata effettuata la chiamata e la sua ricerca l'ha portata alla casa di Hill, nel quartiere Roxbury di Boston.

Rischia vent'anni di carcere un giovane di 18 anni che sulla scia dell'attentato di Oklahoma ha telefonato alla polizia di Boston affermando, per scherzo, che c'era una bomba in un ospedale locale. Non si è divertita la polizia, ha fatto sapere che intende perseguire.



Una donna consola un bambino durante i funerali

T. Molly Clary / Ansa

L'Fbi cattura due killer americani Scatta la retata nei covi dei razzisti bianchi

Li hanno presi i due uomini ricercati di cui l'Fbi aveva diffuso i identikit sono stati arrestati. Il primo Timothy McVeigh, era già in guardina a Perry, 60 km da Oklahoma City, arrestato per eccesso di velocità.

trale operativa delle indagini ad Oklahoma City ieri mattina. L'altro arrestato è Terry Lynn Nichols, sembra si sia consegnato ieri nel tardo pomeriggio alla polizia di Herington, Kansas.

fermo di un giordano a Londra nel paese cominciava a diffondersi la psicosi antiaraba. Il Consiglio musulmano di New York ha messo una taglia di 50 mila dollari sulla testa degli attentatori.

chi sono e sa dove sono li prenderanno. È questione di ore.

Oklahoma City intanto si raccoglie nelle chiese per pregare. Nu merose funzioni erano ieri dedicate al ricordo delle vittime soprattutto dei bambini. Il ministro della chiesa battista, dopo aver ringraziato le migliaia di cittadini americani che hanno inviato aiuti denari, generi alimentari e altro per solidarietà con le vittime, ha detto: «Abbiamo bisogno di uno dell'altro per superare tutto questo per tornare alla normalità».

NEW YORK Il cerchio si sta chiudendo intorno ai responsabili dell'attentato all'edificio federale di Oklahoma City. La pista araba è sfumata. I responsabili dell'attentato sono americani. Sono bianchi. Quasi sicuramente sono esponenti di gruppi ultrarazzisti della destra razzista. Le vittime accertate sono 65, ma i soccorritori dicono che sotto le macerie ci sono almeno 200 persone. E non c'è speranza che siano ancora vive. Ci sono due arresti per ora, ma si parla di molti altri che saranno effettuati nelle prossime ore e la tv trasmette le immagini di un raid degli agenti dell'Fbi in Michigan. C'è un edificio circondato da Decker, a cento chilometri dalla città di Flint, decine di agenti in assetto di guerra armati fino ai denti. Scendono dalle camionette e si dispongono in punti strategici: si nascondono dietro le

macchine. Ma di queste operazioni se ne vedano le immagini se ne vedano le immagini se ne vedano le immagini. La parola d'ordine è lasciateci lavorare. Gli arrestati sono i due ricercati da giovedì Timothy McVeigh, 27 anni, americano. È uno dei due di cui l'Fbi aveva diffuso i identikit ieri. Era stato arrestato mercoledì il giorno dell'attentato a Perry, sessanta chilometri a nord di Oklahoma City. Due ore dopo lo scoppio della bomba un agente lo aveva fermato per eccesso di velocità e trattenuto perché in possesso di una pistola. McVeigh aveva reagito al fermo anche per questo. La gente lo aveva arrestato. Sembra che solo ieri mattina la polizia di Perry abbia realizzato che aveva chiuso in una cella della piccola prigione locale uno dei due super ricercati. Un elicottero dell'Fbi lo ha prelevato dal piccolo centro, circa 5000 abitanti, per portarlo alla cen-

trale operativa delle indagini ad Oklahoma City ieri mattina. L'altro arrestato è Terry Lynn Nichols, sembra si sia consegnato ieri nel tardo pomeriggio alla polizia di Herington, Kansas. Ricercato ora è anche il fratello James Nichols. Di loro che sia nella casa circondata a Decker. Qualcuno invece sostiene che li hanno già presi e che lui abbia deciso di collaborare con le autorità. I vicini di casa lo definiscono come un «tizio dalle strane idee politiche».

I due arrestati avevano affittato un furgone in Kansas a Junction City dove avevano trascorso gli ultimi mesi. Ieri agenti dell'Fbi hanno interrogato gli uomini della ditta che affitta i furgoni, la Ryder alla quale McVeigh aveva dato un nome falso. Poi hanno interrogato i proprietari del piccolo motel dove i due si erano fermati. Il ministro della giustizia Janet Reno ha annunciato uno dei due arresti ieri pomeriggio. Ha parlato dell'inchiesta con grande cautela. Affiancata dal direttore dell'Fbi, Pribe, la Reno ha detto che se o mai la pista araba e internazionale è definitivamente scartata gli investigatori però stanno ancora vagliando ogni indizio. Reno ha dichiarato che l'inchiesta non ha scernuto nessun gruppo etnico in particolare, ma molte organizzazioni islamiche hanno protestato perché dopo le voci di arresti e il

fermo di un giordano a Londra nel paese cominciava a diffondersi la psicosi antiaraba. Il Consiglio musulmano di New York ha messo una taglia di 50 mila dollari sulla testa degli attentatori. Terrorismo domestico quindi, ma legato a quale gruppo in particolare? Le autorità non lo dicono. Dopo la conferenza stampa del ministro per la Cnn, che nel corso della mattinata aveva avanzato molte ipotesi e riferito informazioni provenienti da fonti che non vogliono essere nominate, ha fatto marcia indietro. «Atteniamoci alle fonti ufficiali», hanno detto gli speaker, «è presto per dire cosa c'è dietro l'attentato. La pista del terrorismo interno punta però verso i gruppi di estrema destra. Ce ne sono diversi, ciascuno con la sua particolare ideologia ma tutti legati nell'odio alle istituzioni. Perfino il prudentissimo responsabile delle indagini ad Oklahoma City, Weldon Kennedy, ieri mattina aveva detto: «Forse la tragedia è maturata negli ambienti che alimentano il sentimento verso il governo federale». Ed esponenti della destra razzista leader di gruppi filonazisti sono stati interrogati dall'Fbi.

Molti agenti che parlano in condizioni di anonimato avevano annunciato gli arresti sin dalla mattina. Anche una fonte non anonima, l'ex dirigente della Cia Vincent Cannestraro, aveva detto: «L'Fbi sa

Ma ci sono anche gli sciacalli. In un Connecticut ad Hartford un edificio che ospita uffici federali è stato sgomberato dalla polizia che ha trovato un pacchetto sospetto nascosto in uno dei bagni. Un episodio analogo è accaduto a Clearwater, in Ohio. Stretti inaccessibili i centinaia di agenti ovunque il palazzo con uffici federali sgomberato. Decine di pazzi irresponsabili sono all'opera in questi giorni. Le autorità devono controllare ogni telefonata di minaccia, passare al setaccio tutti gli uffici, «a rischio»

Assassino per 48 ore L'odissea del palestinese fermato a Londra

Vita dura per palestinesi in America. Ne sa qualcosa Ibrahim Abdallah Ahmad, cittadino statunitense da pochi anni e residente ad Oklahoma City. A causa della sua origine cisgiordana e della sua professione (elettricista) il signor Ahmad ha vissuto due giorni da recluso per alcune ore è stato sospettato di essere coinvolto nell'eccidio che ha insanguinato gli Usa la sua casa è stata circondata da facine rosse, la sua famiglia costretta a fuggire protetta dalla polizia. Un di sguido cominciato con un viaggio d'affari.

senza la presenza a bordo del passeggero nel caso in cui il collo è stato sottoposto a controlli di sicurezza adeguati. Quelle valigie erano innocue, non c'era alcun pericolo.

Ma le peripezie del signor Ahmad non finiscono qui. Quando la polizia si convince della sua assoluta estraneità alla strage il volo per Roma è perso. L'uomo però riesce a prendere un aereo per Londra della British Airways. «Con un po' di fortuna», pensa, «sarò ad arrivare in Giordania in tempo per l'appuntamento». Speranze vane. Mentre Ahmad è sull'aereo i doganieri di Chicago informano l'Fbi di quanto è accaduto. Gli agenti si affrettano, il bilancio dei morti si fa sempre più grave. La pista israliana è sempre più accreditata, come si fa a non sospettare di un arabo di reitto in Giordania con del materasso sospeso dentro la valigia? Con trodine dunque. L'uomo va fermato nuovamente. In pochi minuti parte la richiesta di bloccare Ahmad a Londra e le sue valigie a Roma. «È un testimone importante sui fatti dell'Oklahoma», recita il testo spedito da Washington.

A Fiumicino non appena atterra l'AZ665 si scatenano i fucili. Gli agenti speciali circondano il bagaglio sospeso e ovviamente i giornalisti firmano la notizia. Così in poche ore il nome di Ahmad, completo di indirizzo e codice di avviamento postale fa il giro del mondo. L'incanto elettrico si infrange tuttavia apposto in bella evidenza sulle sue valigie una targhetta con nome e cognome. Un eccesso di prudenza che costerà un bello spavento alla sua famiglia. Ad Oklahoma City la sera del 20 aprile Ahmad è già «il mostro». Una folla di curiosi si raduna davanti alla modesta villetta sulla 405 ma strada. Fox, NBC, la sua famiglia. Grida insulti e qualche sassone fanno temere il peggio alla signora Ahmad ed i due bambini in una località segreta. Pochi ore dopo Ibrahim Abdallah Ahmad sarà rilasciato da fedeli di Washington con tante scuse. Il signor Ahmad è libero, dirà il portavoce del ministero di Giustizia. Ha cooperato con le indagini. Non è ragione perché si è ritenuto

Adorano Hitler, hanno il mito della razza. E leggono un libro su un terrorista che mette bombe a Washington «Nazione ariana» l'erede del Ku Klux Klan

Si chiamano i gruppi della Supremazia Bianca. Sono gli eredi del vecchio Ku Klux Klan. I razzisti adorano Hitler ed hanno legami organizzativi forti con i nazisti europei. Il più importante di questi gruppi è la «Nazione Ariana». Ha sedi in 18 Stati. È in crescita. Uno dei gruppi della «Nazione» è la «Milizia cittadina» del Michigan. Gli adepti leggono un romanzo che si chiama «I diari di Turner». Racconta di un terrorista che attacca l'Fbi con un'autobomba.

conta entro un paio di anni di coprire tutto il territorio nazionale. Il principale centro di studi sui fenomeni del razzismo è il Klanwatch, conferma questi dati. Dice che la «Nazione Ariana» è sorta alla fine degli anni novanta, che ha legami organizzativi oltre che ideologici coi gruppi neonazisti europei e soprattutto tedeschi e che ha una struttura politica forte, molto più forte di quella dei naziskin, i quali invece sono più che altro un fenomeno di costume. Danny Welch, direttore del Klanwatch dice che i gruppi della supremazia Bianca e in particolare la «Nazione Ariana» sono nati nel nord ma ora sono particolarmente forti nel «middle west», cioè appunto nella zona che comprende l'Oklahoma. A Welch però non risulta una presenza a Oklahoma City. Il centro la capitale della nazione ariana è ad Austin in Texas. Welch dice che il gruppo della «Nazione Ariana» è in fortissima crescita. Ha migliaia di aderenti e attivo guadagna continua-

mente simpatiche specie tra i giovani bianchi del Sud. Tra i seguaci nazisti in questi anni è andato a ruba un romanzo che si chiama «I diari di Turner». È il racconto di un terrorista. Il capitolo principale è quello che racconta di un attentato a Washington. Gli attentatori usano un esplosivo fatto di benzina e fertilizzanti si servono di un camioncino Chevrolet attaccano un edificio dell'Fbi alle nove in punto di mattina. È impressionante la somiglianza del racconto con quello che è successo davvero mercoledì a Oklahoma City. C'è un'altra coincidenza. Mercoledì sera uno degli aderenti a un gruppo della Supremazia Bianca è stato giustiziato. È successo in Arkansas. Stato confinante con l'Oklahoma. Il giustiziato si chiamava Richard Snell. È salito sulla sedia elettrica mercoledì notte, dieci ore dopo l'attentato. Si è saputo ieri che prima di morire ha pronunciato questa frase: «Caro governatore, tu non mi hai voluto dare la grazia ma te ne pentirai guardarti dietro le spalle». Tremava la

morte e già in agguato. I tribunali americani già si sono occupati dei gruppi nazisti. L'ultima volta proprio ieri mattina. Si è concluso il processo ad un adolecente californiano. È un ragazzo di 19 anni di Sacramento che si chiama Richard Campos. È di origine latinoamericana. Nel '93 quando aveva appena 15 anni prese una tanica di benzina e diede fuoco alla casa di un deputato cittadino di Sacramento, Jimmy Yee. La vittima si accorse dell'attentato e inseguì il ragazzo che gli sparò dei colpi di pistola ma non riuscì a ucciderlo. Il tribunale lo ha condannato a 17 anni di carcere, cioè il massimo della pena per un minore accusato di tentato omicidio. Durante il processo ci sono stati diversi episodi di tensione. I razzisti hanno tenuto manifestazioni di protesta e hanno chiesto l'assoluzione per Richard. Il giudice ieri ha detto: «Gli diamo una pena dura, esemplare che serva da monito agli altri giovani».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK Il Ku Klux Klan praticamente non esiste più in America. La vecchia setta degli incapucciati che portavano croci in cendine e assalivano durante la notte i quartieri dei neri è sparita. L'hanno sostituita una miriade di piccoli gruppi, forti al Sud ma attivi su tutto il territorio nazionale, che vengono comunemente definiti i gruppi della «Supremazia Bianca». Sono razzisti esattamente come il Ku Klux Klan e in più si ispirano a ideologie totalitarie, generalmente